

Benvenuti al secondo numero della newsletter di STEP (School Territory Environment Pedagogy). Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti: un'alleanza tra scuola e territorio.

In questo numero in particolare troverete:

- un aggiornamento sull'avanzamento del progetto;
- un approfondito e documentato 'reportage' sulla prima conferenza internazionale di STEP, tenutasi a Bologna il 19 Ottobre 2016 nell'ambito della XIII Festa Internazionale della Storia;
- informazioni sui prossimi eventi.

Ringraziandovi per l'interesse dimostrato verso la prima uscita di questa newsletter, vi auguriamo buona lettura!

Welcome again to all readers of the STEP newsletter!

You are reading the second issue of the four-monthly newsletter of the STEP project. An issue about:

- *current developments and progresses;*
- *a wrap-up report about the International event 'STEP by STEP. Per una pedagogia della cittadinanza' which took place in Bologna on 19th October 2016 during the XIII Festa Internazionale della storia;*
- *upcoming events.*

Hoping for a continuance of your interest in our project, we wish you a pleasant reading!



Le sperimentazioni nei paesi partner del progetto

Gli obiettivi - di integrazione fra educazione civica e sociale, allo sviluppo durevole e sostenibile, ed al patrimonio, in alleanza con il territorio - promossi dal Curricolo transnazionale, elaborato nella prima fase del Progetto STEP, sono in via di sperimentazione in alcune scuole di infanzia e primarie dei paesi partner.

IT - Università degli Studi di Milano Bicocca

- I.C. "A. Scarpa" di Milano: progetto sul tema dell'accoglienza e dell'inclusione nella comunità.
- I.C. "IV Novembre" di Cornaredo: progetto sul tema della costruzione dell'identità di cittadinanza a partire dalla conoscenza del proprio territorio.
- I.C. "Don Milani" di Vimercate: progetto è centrato sul confronto e la condivisione di esperienze sociali attive dei bambini, dentro e fuori la scuola, sulla costruzione di rapporti di fiducia e di valori di convivenza civile in uno spazio democratico, solidale e aperto.

IT - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

- I.C. n.2 di San Lazzaro di Savena - Bologna e I.C. di Cortemaggiore - Piacenza: progetti sulla strada come luogo di incontro fisico, affettivo e relazionale.
- Scuole dell'infanzia "A. Negri", "Follerau" e "Marighetto" di Bologna: progetti sul patrimonio come memoria e recupero di tradizioni e di mestieri degli anziani e come narrazione di giochi di una volta.

ES - Universidad de Sevilla

- Centro Escolar de Educación Infantil y Primaria "Federico García Lorca": *Il parco giochi della nostra scuola*, progetto di pianificazione e trasformazione del parco giochi della scuola.
- Centro Escolar de Educación Infantil y Primaria "Pedro Garfias": *La Cantina dei Gatti*, progetto su un luogo storico e dal punto di vista letterario legato alla identità del quartiere.
- Centro Escolar de Educación Infantil y Primaria "Príncipe de Asturias": *Che cosa facciamo con i nostri anziani?*, progetto sulla responsabilità dei bambini per quanto riguarda gli anziani nel loro quartiere.
- Centro Escolar de Educación Infantil y Primaria "Huerta de Santa Marina": *La nostra energia cambia il mondo*, progetto sull'energia e il suo significato nella vita quotidiana.

FR - Université d'Aix-Marseille

- Scuola elementare "La Salle" di Bouc-Bel-Air: progetto *Essere cittadini nella scuola e fuori*, progetto in partnership con una scuola di Sevilla.
- Scuola materna "Saint Just Centre" di Marseille: *Iniziazione all'eco-cittadinanza con una pedagogia interattiva*, progetto in partnership con il Parc National des Calanques e una scuola di Milano.
- Scuola materna "Cabot Les Pins" di Marseille: *Eco-cittadinanza nella scuola materna*, progetto in partnership con il Parc National des Calanques.
- Scuola elementare "Albert Camus" di Arles: *Eco-cittadinanza, Arti e Cultura*, progetto in partnership con ARCI Carovana antimafia negli istituti scolastici di Marsiglia e La Ciotat.

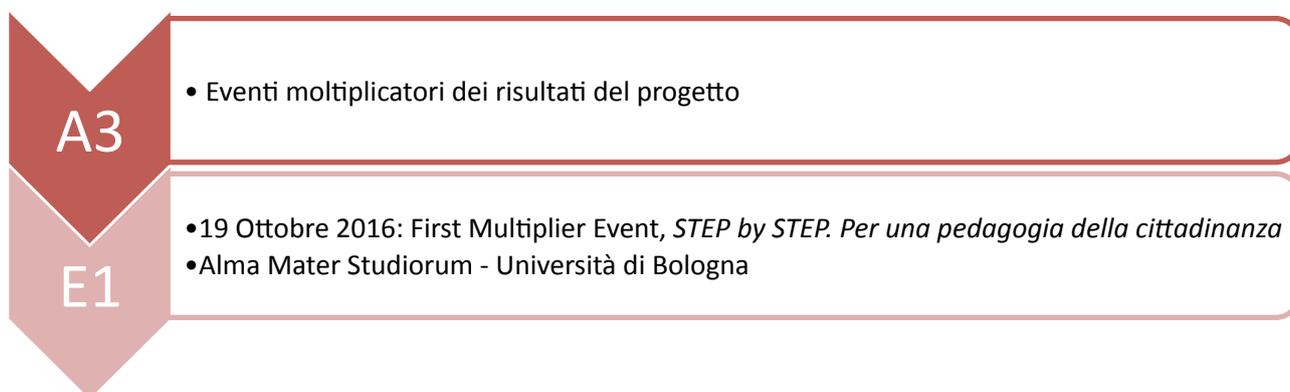
CH - SUPSI Locarno

Rispetto ad esperimenti di educazione alla cittadinanza ed alla sostenibilità in senso ampio già in essere si segnalano in particolare tre attività che possono rientrare, con un opportuno coordinamento e monitoraggio, entro il perimetro di sperimentazione STEP:

- Nella scuola di Melano-Maroggia un percorso denominato *Il mio paese*.
- Nella scuola di Arogno un percorso denominato *Il territorio*.
- Nella scuola di Rovio un percorso denominato *L'ape*.

AZIONE 3

Diffusione dei risultati ai soggetti interessati a livello nazionale ed internazionale



Il progetto STEP si presenta con il suo primo convegno internazionale

19 Ottobre 2016, Biblioteca dell'Archiginnasio, Sala dello Stabat Mater, Bologna: First Multiplier Event, *STEP by STEP. Per una pedagogia della cittadinanza* (E1)

Il 19 Ottobre 2016, nella suggestiva cornice della Sala dello Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, si è tenuto il primo convegno internazionale del Progetto STEP. Un'intensa e ricca giornata di tavole rotonde, momenti di riflessione e partecipazione promossa e organizzata dal Centro di Ricerca Educativa sulla Professionalità Insegnante (CRESPI), dal Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (Dipast) del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin" dell'Università di Bologna e dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. L'evento si è svolto inoltre all'interno della XIII Festa Internazionale della Storia, prestigiosa e multiforme manifestazione, che quest'anno ha richiamato studiosi e pubblico da tutto il mondo per discutere in particolare sul Patrimonio culturale.

I temi e le iniziative promossi dal Progetto sono stati presentati attraverso specifici symposium, arricchiti dagli interventi di autorità ed esperti, oltre ad essere sottolineati dall'importante sigla di una Carta di Intenti per percorsi di educazione alla cittadinanza, e intervallati da letture e da un coinvolgente momento animato dai bambini di una delle scuole coinvolte nelle sperimentazioni. Hanno aperto i lavori: i saluti di Luigi Guerra e di Beatrice Borghi per l'Università di Bologna, e le parole introduttive di Elisabetta Nigris, lette da Luisa Zecca, per l'Università di Milano Bicocca.



Beatrice Borghi

Il Progetto STEP si presenta e promuove le sue riflessioni all'interno della cornice della Sala dello Stabat Mater, luogo che ci parla di relazioni, scambi tra territorio e patrimonio.



Luigi Guerra

I discorsi sull'educazione alla cittadinanza, all'ambiente ed al patrimonio non sono solo importanti ed attuali, ma indicano direzioni da seguire e aspetti da sostenere.



Luisa Zecca

Il Progetto è nato dall'idea che la scuola sia investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il "saper stare al mondo" dei bambini. In questa prospettiva STEP intende proporre, attraverso il coinvolgimento diretto di bambini e insegnanti in esperienze di cura e sviluppo della cultura dei territori, un'idea di educazione alla cittadinanza, al patrimonio e all'ambiente integrate tra loro e con i diversi saperi disciplinari, e promuovere partecipazione attiva e responsabilità nella vita politica, sociale e civile della collettività.

CITIZENSHIP Diventare cittadini



Il primo symposium della giornata ha riunito i docenti e ricercatori delle diverse università partner attorno alla parola cittadinanza. Hanno sviluppato il tema, coordinati da Beatrice Borghi (Università di Bologna), Filippo Bignami (Università di Locarno), Francisco F. García Pérez (Università di Siviglia), Jean-Luc Fauguet (Università di Aix-Marseille) e Luisa Zecca (Università di Milano Bicocca).



Beatrice Borghi

La partecipazione è connessa alla democrazia intesa come processo storico, politico e culturale. La democrazia non è un fenomeno immobile e universale, sappiamo infatti che diversi sono i contesti in cui opportunità e prerogative che sembrerebbero acquisite nelle società cosiddette avanzate sono ancora privilegio di pochi.



Filippo Bignami

Studiare ed educare alla cittadinanza significa concentrarsi sul rapporto tra individuo e comunità politica e sociale, descrivendone gli aspetti politici, sociali, giuridici ed economici. La cittadinanza si costruisce attorno a 3 variabili concettuali: diritti e doveri, partecipazione e identità, appartenenza.



F. F. García Pérez

In Spagna l'educazione alla cittadinanza è riconosciuta per legge come tematica trasversale a tutto il curriculum ufficiale, ma nella pratica scolastica ciò rimane ancora poco consolidato. Le sperimentazioni avviate si propongono quindi di rafforzare e sviluppare percorsi di educazione ad una cittadinanza attiva, partecipativa, impegnata e planetaria.



Jean-Luc Fauguet

In Francia possiamo individuare 2 modelli di cittadinanza: uno politico in cui è cittadino colui che vota, uno educativo legato a istruzioni ufficiali. Il progetto STEP è un'occasione per conoscere le differenze tra il livello prescritto e quello dichiarato e fatto, per costruire una cittadinanza pratica, attiva sul territorio.



Luisa Zecca

Educare alla cittadinanza significa educare al dialogo, al dibattito e alla decisione collettiva, ad esercitare pensiero critico e riflessivo per trasformare la società. Pertanto nell'esperienza milanese si lavorerà in particolare su: cultura dell'accoglienza, ri-conoscimento dello spazio pubblico, riconoscimento del valore della parola.

HERITAGE Patrimonio al futuro



L'approfondimento è proseguito nel corso della seconda tavola rotonda, moderata da Mirella D'Ascenzo (Università di Bologna), attorno al concetto di patrimonio, attraverso gli interventi di Claudia Fredella (Università di Milano Bicocca), Mario Ferreras Listán (Università di Siviglia), Lorena Rocca (Università di Locarno).



L'educazione al patrimonio ci parla di un'eredità di saperi da trasmettere. Un'eredità fatta di parole, monumenti, archivi la cui cura e trasmissione devono essere responsabilità e compito condivisi tra scuola e territorio, anche attraverso attività didattiche laboratoriali che avvicinano le generazioni e rendono la Storia qualcosa di presente.



L'educazione al patrimonio si svolge attorno a 5 assi: esperienza diretta nel territorio, individuazione dei problemi relativi a tutela e valorizzazione, promozione di azioni di cura e miglioramento, collocazione in un quadro storico-sociale, sviluppo di competenze nella ricerca storica e di ragionamento critico.



Il patrimonio, come contenuto sia dell'educazione formale che di quella non formale ed informale, è un punto di riferimento fondamentale nella formazione di cittadini globali e nella costruzione dell'identità culturale. La sua conoscenza e salvaguardia sono pertanto veri e propri obiettivi educativi.



In Svizzera è stato adottato il concetto di comunità patrimoniale. Si afferma cioè il ruolo e il dovere della partecipazione della comunità nella gestione e salvaguardia del patrimonio materiale ed immateriale. In particolare una sfida ticinese riguarda la conservazione del suono, valore immateriale e componente fondamentale del paesaggio.

ENVIRONMENT

Ambientare la sostenibilità

Infine il terzo confronto, condotto da Michela Schenetti (Università di Bologna), si è svolto sviluppando la dimensione dell'ambiente attraverso i contributi di Doris Valente (Università di Milano Bicocca), Francisco F. García Pérez (Università di Siviglia), Michel Floro (Università di Aix-Marseille), Alberto Crescentini (Università di Locarno).



Michela Schenetti

La dimensione dell'ambiente è portata avanti dal Progetto STEP in un'ottica di sviluppo sostenibile e transdisciplinare. Nell'integrazione con l'educazione alla cittadinanza e al patrimonio intende permettere alle nuove generazioni, ma anche a noi stessi, di attribuire senso e significato all'ambiente in cui si vive.



Doris Valente

L'educazione allo sviluppo sostenibile o durevole richiama il rapporto tra generazioni, ed una progettazione intenzionale condivisa e riflessiva che faccia leva sulla complessità delle relazioni tra natura e attività umane, le risorse ereditate da curare e trasmettere e la sostenibilità della produzione e del consumo.



F. F. García Pérez

All'interno del 'non formale' è possibile rilevare una grande quantità di attività inerenti l'educazione alla cittadinanza e allo sviluppo sostenibile che spesso però seguono un cammino parallelo rispetto a quello dei percorsi che sono sviluppati nel 'formale'. Pertanto una delle volontà del progetto è che tali esperienze vadano ad integrarsi nel curriculum scolastico.



Michel Floro

L'educazione allo sviluppo sostenibile e durevole mette in discussione discipline appartenenti al curriculum ed interroga saperi scientifici e locali, aprendo sfide su diversi fronti, dalle trasformazioni del sistema scolastico a nuovi processi educativi, intrecciandosi inscindibilmente con l'educazione al patrimonio ed alla cittadinanza.



Alberto Crescentini

Durante tutto il periodo della scolarizzazione, in un'ottica di continuità educativa, si cerca di costruire dei ponti tra scuola, ambiente naturale e ambiente sociale, attribuendo un importante valore allo stretto legame tra dimensione culturale ed ecologica, soprattutto in presenza di processi globalizzanti e stili di vita standardizzati.

STEP by STEP L'alleanza tra scuola e territorio



La prima parte della giornata è stata chiusa quindi da una tavola rotonda in cui i rappresentanti di diverse realtà (tra organi istituzionali, associazioni e cooperative) che collaborano al Progetto STEP hanno portato esempi del lavoro congiunto tra scuola e territorio sul tema dell'educazione alla cittadinanza, al patrimonio e all'ambiente. Sono intervenuti, coordinati da Cristina De Michele (Cooperativa Comunità Progetto, Milano), Rosa Maria Manari (Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna), Nicolás De Alba Fernández (Argos, Proyactos Educativos, Siviglia), Lucette Agostini (CAPE - Collectif des Associations Partenaires de l'École, Aix-Marseille) e Lorena Rocca (Università di Locarno).



Negli esempi di esperienze concrete è possibile rintracciare gli elementi che permettono, superando distanze e separazioni, di costruire alleanze tra il mondo della scuola ed il territorio, nel suo ricco patrimonio culturale e naturale, attraverso il dialogo e la collaborazione con le diverse agenzie che lo animano.



L'educazione alla cittadinanza è fondamentale per qualificare il vivere di comunità sul territorio, pertanto la sua responsabilità deve essere condivisa. L'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha portato avanti diversi esperimenti che nel tempo sono divenuti percorsi strutturati, come la rete di progetti conCittadini.



Occorre promuovere tutte quelle iniziative, come ecoscuole o parlamento dei giovani, che rompono i confini spaziali, temporali, concettuali e metodologici che separano scuola e territorio. Queste esperienze favoriscono, attraverso interazioni ricche e diversificate, partecipazione attiva e conoscenza non parcellizzata.



Il francese Collectif CAPE rappresenta un esempio di ragionamento congiunto tra diverse realtà del privato sociale a sostegno e promozione della collaborazione con la scuola per sviluppare percorsi di pedagogia della cittadinanza, come ad esempio quello della caravane internazionale Antimafia o caravane pour la légalité.

Sigla della Carta di Intenti



Le riflessioni e le proposte che hanno arricchito la prima parte del convegno sono state suggellate dalla firma della Carta di Intenti, per la ricerca e la diffusione di strategie didattiche volte all'educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, dell'Università di Bologna - attraverso il Centro di Ricerca Educativa sulla Professionalità dell'Insegnante (CRESPI) e il Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DIPAST) - e del Comune di Bologna. Hanno rappresentato le tre istituzioni Stefano Versari (Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale), Ira Vannini (UNIBO - CRESPI) e Rolando Dondarini (UNIBO - DIPAST), e Maria Pompilia Pepe (Comune di Bologna). La sottoscrizione della Carta di Intenti segna per il Progetto STEP un importante risultato come promotore di nuove sinergie tra le diverse agenzie del territorio, e un primo successo nel percorso verso la definizione di proposte e linee di sviluppo per l'educazione alla cittadinanza, al patrimonio e all'ambiente.

[\[approfondisci\]](#)

La cittadinanza in musica

Il momento è stato celebrato dalla musica e dalle parole degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Cortemaggiore (PC), una delle scuole coinvolte nel Progetto, che hanno offerto una coinvolgente e "attiva" riflessione su come si impara essere cittadini del mondo, su cosa significa patrimonio anche per il futuro, su come prendersi cura dell'ambiente che abitiamo, invitando a sviluppare e proseguire le strade dei percorsi di cittadinanza attiva avviati.

[\[approfondisci e guarda il video\]](#)



Scuola e cittadinanza conferenza di Stefano Versari

I lavori del pomeriggio sono stati quindi introdotti dalla conferenza di Stefano Versari, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, che ha condotto una riflessione sui legami tra diritti e cittadinanza.



«Dal *Rapporto sulla povertà e l'esclusione sociale 2016* presentato dalla Caritas emerge come, almeno in Italia, siano le nuove generazioni ad essere maggiormente a rischio di povertà assoluta, ovvero della mancanza di possibilità e dignità nella propria esistenza materiale. Questo ci porta a constatare che parole, come dignità, libertà, uguaglianza o legalità, sono spesso usate come slogan, ma nella realtà non sono ancora state completamente acquisite, anzi sono continuamente da recuperare e significare. Nella realtà in cui viviamo stiamo assistendo alla perdita di fondamentali che davamo per acquisiti. Si sta smarrendo il senso della cittadinanza. E ciò accade anche non avendo cura dell'ambiente, dei luoghi che viviamo e della loro bellezza. La cittadinanza non è un richiamo astratto a doveri che altri

devono rispettare, ma è prima di tutto il tentativo di ciascuno di noi di trovarsi rispondenti e parte di un interesse generale, del bene comune. La cittadinanza non può essere individuale, ma è sempre sociale, e dunque educazione alla cittadinanza è educazione a essere parte responsabile di una comunità. L'educazione alla cittadinanza non è, e non può essere, solo un compito della scuola. I rischi principali di una tale visione sono quello di limitare la questione al semplice inserimento di nuove discipline scolastiche e soprattutto di deresponsabilizzazione. Educare alla cittadinanza attiva e sociale invece è un dovere di tutti, e non esiste nessun luogo che possa sollevarci o esonerarci da questa responsabilità. L'obiettivo quindi è che a scuola e fuori dalla scuola si insegnino e trasmettano le competenze chiave europee di cittadinanza per tutti. Come è possibile rispondere a questo compito? Ricordando le due modalità principali in tutti i percorsi educativi, ovvero il contenimento - non nel senso di costrizione, ma di abbraccio e accoglienza - e il rispecchiamento, e avendo come riferimento le dimensioni fondamentali dell'esistenza, cioè il qui, l'ora e l'allora. L'educazione alla cittadinanza ci pone infatti di fronte al problema dell'orizzonte temporale, al bisogno di vedersi proiettati nel futuro - l'allora - e al conoscere la propria storia. I due sguardi, le due dimensioni, sono strettamente legati, non è possibile infatti potersi pensare nel futuro senza conoscere il proprio passato e radici e senza saperli collocare nel proprio sé. Se non si appartiene al proprio passato si è condannati a non avere futuro e a sentirsi smarriti. La conoscenza della propria storia permette inoltre di incontrare l'altro, di investire in una relazione per costruire un orizzonte comune. Per questo l'invito è quello di non fermarsi al carattere evocativo della parola cittadinanza, ma di realizzare la parola cittadinanza attraverso percorsi come quelli presentati in questa giornata.»

Cantieri di cittadinanza



L'ultima tavola rotonda, presieduta da Ira Vannini (Università di Bologna), ha posto dunque in luce alcune esperienze di cittadinanza attiva che si stanno sperimentando nelle scuole dei paesi partner del Progetto STEP. Sono intervenuti Serena Spighi (IC2 di San Lazzaro di Savena - Bologna), José A. Pineda Alfonso (IES di Torreblanca - Siviglia), Luisa Zecca (per l'ICS IV Novembre di Cornaredo - Milano), Jacques Bansakkoun (École Bouc-Bel-Air di Aix-Marseille) e Filippo Bignami (Università di Locarno).



Nelle riflessioni sul significato per gli insegnanti di educazione alla cittadinanza bisogna ricordare che le competenze di cittadinanza non sono solo quelle legate alla collaborazione e al senso civico, ma anche quelle relative al sapere o al problem solving. Responsabilità degli insegnanti è di portare tutti i bambini ad acquisirle ed esercitarle.



È insito nel lavoro dell'insegnante formare ed educare i bambini ad essere cittadini attivi. Questo è possibile solo attraverso l'esperienza concreta. Inoltre il lavoro insieme al territorio permette di attivare proposte più qualificanti e organiche. La sperimentazione del Curricolo prenderà avvio quindi dalle possibilità che caratterizzano i nostri specifici territori e dai desideri dei bambini.



Le esperienze spagnole sono contestualizzate nella realtà quotidiana degli studenti in relazione alle loro preoccupazioni, interessi e bisogni, e si strutturano attorno ad alcuni principi: organizzazione dello spazio come luogo di tutti, coscienza dei punti di riferimento e dei progetti della comunità, recupero della tradizione e della memoria.



Educare alla cittadinanza democratica significa educare al dialogo e alla decisione collettiva, a esercitare pensiero critico e riflessivo per trasformare la società. Per educare alla cittadinanza occorre far rete tra famiglie, scuole, amministrazioni locali, servono patti educativi condivisi a livello territoriale e azioni di comunità.



Il progetto, su sviluppo durevole e riciclaggio dei rifiuti, mostra come concretizzare percorsi di educazione di cittadinanza attiva e ha ricadute sulla formazione del cittadino, sul consumatore e sul territorio. In particolare cerca di sviluppare e rispondere a 4 questioni: sensibilità, diritti e regole, capacità di giudizio, coinvolgimento e impegno.



Ciascuna azione di ogni singolo individuo ha molteplici effetti e valori: politici, sociali, economici. Queste iniziative cambiano il perimetro dell'azione individuale verso una sempre maggior inclusività e consapevolezza dell'impatto collettivo. Educazione alla cittadinanza significa pertanto partire dalle azioni quotidiane.

Per una cittadinanza responsabile conferenza di Gherardo Colombo

L'intesa giornata di convegno, con i numerosi spunti di riflessione e la ricchezza di proposte presentate, è stata chiusa dalla partecipata ed appassionata conferenza di Gherardo Colombo, ex magistrato italiano, particolarmente attivo nella diffusione tra le nuove generazioni del dialogo e dei ragionamenti sul senso della giustizia e del rispetto delle regole.



«Prima di parlare di cittadinanza attiva domandiamoci cosa significa cittadinanza passiva. Essere cittadini passivi equivale ad essere sudditi. Allora chi è un cittadino? Il cittadino è colui che è cosciente dei propri diritti e dei propri doveri, è partecipe ed attivo. Tutto questo però non è sufficiente, così infatti l'espressione cittadini attivi rischia di essere tautologica. Per poter avere e poter praticare cittadinanza attiva occorre che ci sia la res pubblica, occorre che esista democrazia. E a sua volta la democrazia si basa sul fatto che tutti svolgano un'azione di partecipazione. Prendiamo la nostra Costituzione e ricordiamo alcune di parole di Calamandrei: *la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove, perché si*

muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Questo significa che l'impianto della Costituzione sparisce se i cittadini non fanno o smettono di fare i cittadini. Se i cittadini non lavorano, non si danno da fare perché ci sia la democrazia, la democrazia sparisce. La democrazia si basa sul fatto che tutte le persone svolgano un'attività di amministrazione della società. Occorre conoscere la Costituzione, avere consapevolezza del passaggio, del cambiamento di prospettiva che ha comportato nella considerazione dei diritti. Prima della Costituzione la legge era discriminatoria, la Costituzione invece segna il riconoscimento delle differenze e da questo si muove per garantire parità e uguaglianza di possibilità, accesso e partecipazione, quindi di cittadinanza. I doveri sono al servizio dei diritti affinché questi ultimi siano effettivi, ed infatti le responsabilità di ciascuno di noi sono espresse attraverso la declinazione dei nostri diritti. Tra questi troviamo l'esercizio della politica, dell'amministrazione della società, che non si compie solo attraverso l'affermazione della parola, ma anzi passa anche dai gesti, dall'azione. La società è modellata da quello che facciamo. La responsabilità sta quindi non nel pensare solo a se stessi, alla propria famiglia, al proprio gruppo, o al proprio partito, ma nel pensare alla politica, alla società. Occorre educare, formare ad un cultura diversa, ad un cultura della cittadinanza attiva che significa darsi da fare, saper discernere ed essere coerenti. Conoscere la Costituzione è un passaggio fondamentale che può e deve essere intrapreso anche nella scuola primaria con i bambini, facendo attenzione a proporla per come si presenta ovvero con l'affermazione di diritti e non sottoforma di divieti e di 'non'.»

DISSEMINATION

Abbiamo inoltre parlato di STEP durante...

IT

Università degli Studi di Milano Bicocca

15-16/11/2016, Milano (MI)

Cibo e territorio per un'educazione alimentare diffusa

Convegno presso Regione Lombardia

28/11/2016, Milano (MI)

Cittadinanza attiva: strategie didattiche e competenze trasversali

Lezione nell'ambito del corso di formazione "Cittadinanza attiva: dalla teoria alla pratica" a cura di CIES e Istituto OIKOS

IT

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

18/10/2016, Bologna (BO)

Educazione e scuola a Bologna tra Otto e Novecento: momenti e figure

Conferenza all'interno della XIII Festa Internazionale della Storia

4/11-6/12/2016, Casalecchio (BO)

Figure magistrali e vita scolastica a Casalecchio di Reno tra Ottocento e Novecento

Mostra documentaria

FR

Université d'Aix-Marseille

14-17/9/2016, Marseille

XIII^{ème} Conférence Internationale sur les Représentations Sociales

9-10/11/2016, Grasse

III^{ème} Colloque National Innovation sociale et territoires

ES

Universidad de Sevilla

Contatti con il progetto ERASMUS + proposal

Social Inclusion through education, training, and youth

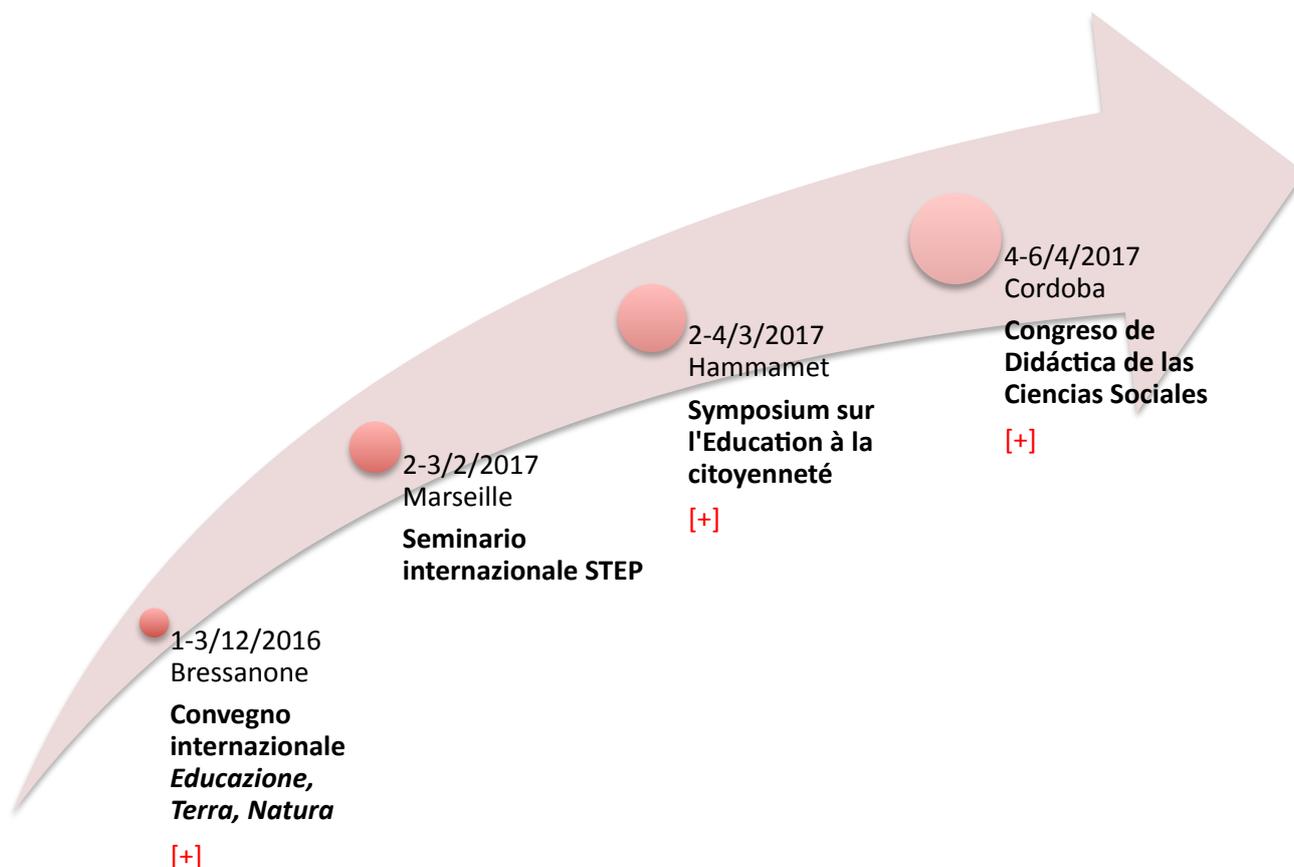
CH

SUPSI Locarno

14/11/2016

Incontro con gli insegnanti, gli ispettori e i direttori di scuole ticinesi

PROSSIMI STEP ed EVENTI



CONTATTI ed INFORMAZIONI

Partenariato

Università degli Studi di Milano Bicocca (IT)
Université d'AixMarseille (FR)
Universidad de Sevilla (ES)
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (IT)
SUPSI Locarno (CH)

Approfondimenti

Visita il sito dei Centri di Ricerca:

CRESPI (Centro di Ricerca Educativa sulla Professionalità dell'Insegnante)

<http://crespi.edu.unibo.it/>

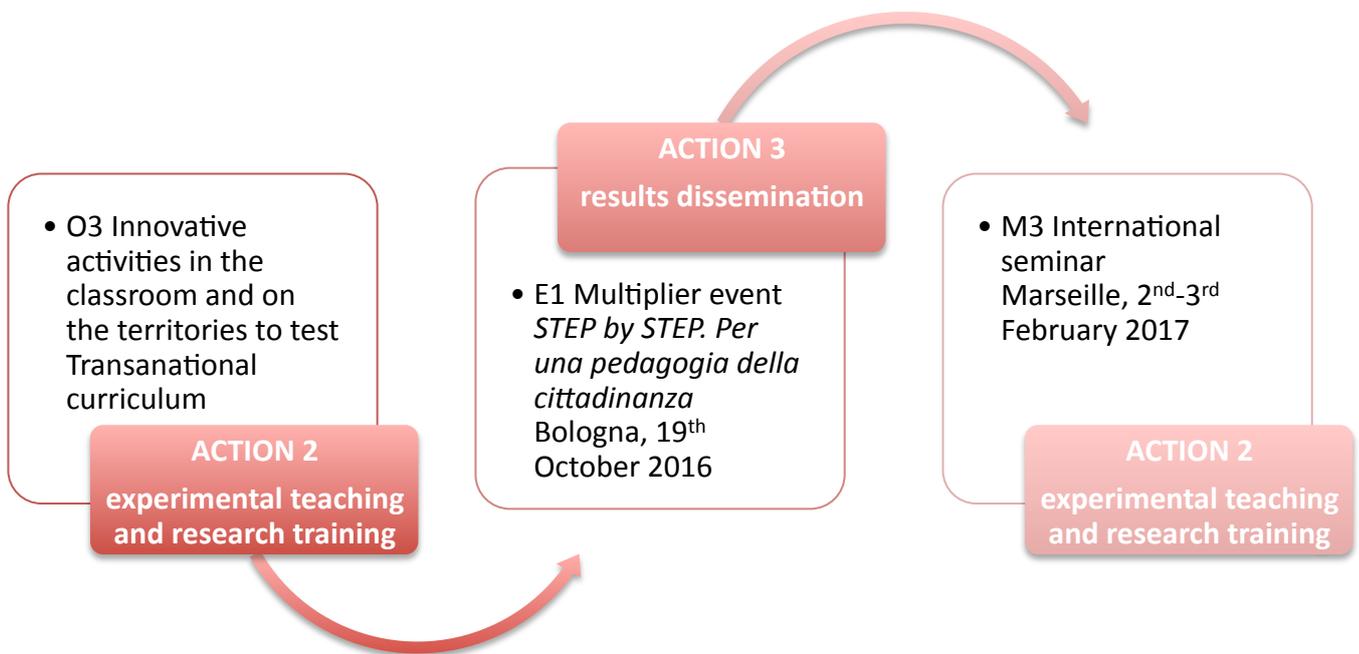
DIPAST (Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio)

<http://dipast.edu.unibo.it/>

STEP Project - DEVELOPMENTS

Every partner of the STEP Project has been involving some pre-schools and primary schools in the experimentation of the interdisciplinary curriculum with different and innovative projects which are going to be developed in the next few months.

An important presentation of the developments reached by now and a preview of the projects were held on 19th October in Bologna during the first Multiplier event of the Project. The speakers of each symposium focused the central themes of STEP project - citizenship, heritage, environment and their integration, and the alliance between school and territory - through rich analysis and examples of concrete experiences.



Thank you for reading!

